

LIBRI

VOGLIO UNA VITA BEN SCRITTA

Apri a caso e leggi. Cose tipo: «Nulla accade per una causa sola e nessun accadimento ha una sola conseguenza». Oppure: «Esagera, ma secondo regole precise». Per un attimo le prendi come massime di vita da un manuale di autoaiuto o aforismi dell'ennesimo filosofo da rivalutare, le cose che si dice di non leggere mai per carità. Invece è l'*Oracolo manuale per scrittrici e scrittori* di Giulio Mozzi che scrittore lo è, ma insegna pure a diventarlo (la sua Bottega di narrazione). Tra I Ching o la Bibbia o il Kamasutra degli aspiranti esponenti della letteratura oggi. E di chi scrive in generale (modello dichiarato sono le *Oblique Strategies* di Brian Eno, che scrittore non è): vale anche un post su Facebook. Tanto più che le pagine sono costellate di cactus, perché comunicare bene «è una questione spinosa». E se ci ha messo 20 anni a finire il libro è perché, ci spiega Mozzi, «c'è tutto quello che lavorando sul campo

mi si è impresso nella memoria rigida». Cosa funziona? «Spiazzare gli allievi, il disorientamento ti accresce». E noi, siamo come scriviamo, errori e vizi ci assomigliano? «Scrivere è meglio che vivere, per citare Camon. Ma una massima di don Milani era: Un operaio conosce 100 parole. Il suo padrone 1000. Per questo lui è il padrone», chiude Mozzi che ne fa una questione di stile del comunicare, utile a tutti. Per questo l'autore sarà al Salone del libro di Torino (il 10 maggio) a dispensare consigli di persona, altro che firmacopie. **Laura Piccinini**

Giulio Mozzi, *Oracolo manuale per scrittrici e scrittori*, Sonzogno, 16 euro



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

